

convocazione delli Stati generali. Il Cardinale di Lomenie, popolare ed economista finchè vescovo, dispotico quando ministro, accumulò sopra sè tutt' i disprezzi e tutti gli odj. Il sig. Necker richiamato al ministero attribuì il suo esaltamento al bisogno che aveasi di lui, ed alla popolarità che aveva saputo acquistarsi. Questa base popolare di sua fortuna pensò egli pertanto ad accrescere colla convocazione delli Stati generali e colla doppia rappresentazione in essi accordata al terzo Stato, e da quel momento già la Rivoluzione fu in piedi.

2.

SERENISSIMO PRINCIPE!

Scoppiata appena la Rivoluzione in Parigi li 14 luglio, ed a corso di corrieri diffusa in pochi giorni per tutto il regno, dove in ogni parte trovò gli spiriti e gli animi disposti a riceverla e secondarla per le ragioni nell'altro mio numero accennate, il comune grido e quasi parola di partito fu *libertà*; ma questa voce libertà, sebbene una nel suono, presentava però tanti sensi diversi, quanti erano interessi in chi la pronunciava. Per gli uni voleva dire partecipazione alla autorità suprema; per gli altri abbassamento della Corte e delle famiglie potenti in favore; per i ricchi eguaglianza nei gradi di onorificenze e di distinzioni con gli ordini superiori; e finalmente per il popolo alleviamento delle gabelle e delli altri gravami introdotti o per antiche consuetudini, o per recenti abusi. Dal che apparisce che in quei principj, mentre l'interesse del Re era uno di conservare entro i legali limiti l'antica Monarchia, la disposizione delle forze era unita nelle sole sue mani, la deliberazione dei mezzi era discussa nel solo suo gabinetto; il partito sollevato per opposto era tra sè contrario d'interessi, disgregato di forze, diviso di consigli e separato per le distanze, e molto più per li pregiudizj e le abitudini di remote Provincie. Non era certamente possibile di effettuare la Rivoluzione quali noi la veggiamo senza che la disgregata massa acquistasse unità, e la unità concentrata nel Re di forze, di autorità, di consigli si disciogliesse.

Fisserò pertanto l'attenzione di VV. EE. sopra questi due soli punti di vista, e lo spiegare per quali modi accadesse che si unisse il diviso e si separasse l'unito, sarà lo stesso che spiegare i mezzi